

rinforzarlo con un potente esercito. Ma che? *Lucio Massimo*, che il Tillemont fondatamente conietture essere lo stesso, che *Lucio Appio Norbano Massimo*, il quale forse governava allora la bassa Germania, o pure una parte della Gallia vicina, senza aspettare alcun de' soccorsi, che gli prometteva Domiziano, diede battaglia improvvisamente ad esso Lucio Antonio, prima che con lui si unissero i Tedeschi. Volle anche la buona fortuna, che mentre erano alle mani, crescesse così forte il Reno, che non poterono passare i Tedeschi. Rimase sconfitto ed ucciso Antonio, e la sua testa fu inviata a Roma in testimonianza della vittoria: il che risparmiò a Domiziano gl' incomodi di continuar quella spedizione. Plutarco (a), e Suetonio (b) narrano, che nel giorno stesso, in cui fu data quella battaglia, un' Aquila posandosi in Roma sopra una Statua di Domiziano, fece delle grida d' allegria; e passando tal voce d' uno in altro, nel medesimo giorno si divulgò per tutta Roma, che Lucio Antonio era stato interamente disfatto: ed alcuni giunsero fino a dire d' aver veduta la sua testa recisa dal busto. Prese tal piede questa diceria, che gran parte de' Magistrati corsero a far de' sacrificj in rendimento di grazie. Ma cominciandosi a cercare, chi avea portata questa nuova, niuno si trovò, ed ognuno rimase confuso. Domiziano, che era in viaggio, ricevette dipoi i corrieri della vittoria, e si verificò essere la medesima succeduta nel giorno medesimo, in cui se ne sparse in Roma la falsa voce. All' Anno presente attribuisce Eusebio (c) l' editto di Domiziano contro le vigne. (d) Trovatosi, che v' era stata molta abbondanza di vino, poca di grano, s' immaginò Domiziano, che la troppa quantità delle viti cagion fosse, che si trascurasse la coltura delle campagne. Ma Filostrato (e) aggiugne, che non piaceva a Domiziano sì sterminata copia di vino, perchè l' ubbriachezza cagionava delle risse e delle sedizioni. Ora egli vietò, che in Italia non si potessero piantar viti nuove, e che nelle Provincie se ne schiantasse la metà, anzi tutte nell' Asia, per quanto ne dice Filostrato. Ma non istette poi saldo in questo proposito, per essere venuto a Roma *Scopeliano* spedito da tutte le Città dell' Asia, il quale non solamente ottenne, che si coltivassero le vigne, ma ancora che si mettesse pena a chi non ne piantava. Forse ancora più d' ogni altra riflessione servì a fare smontar Domiziano da questa pretenzione, l' essersi sparsi de' biglietti (f), ne' quali era scritto, che facesse pur Domiziano quanto voleva, perchè vi resterebbe tanto di vino per fare il sacrificio, in cui sarebbe la vittima lo stesso Imperadore.

(a) Plutar-
chus in P.
Emil.

(b) Sueton.
in Domitia-
no. cap. 6.

(c) Euseb.
in Chronic.

(d) Sueton.
in Domit a-
no. cap. 7.

(e) Philo-
stratus in
Vita Apollon.
lib. 6.

(f) Aurelius
Victor in E-
pitome.

Vespicius in
Præbo.